

Grandi manager il futuro è nell'urna

Dall'esito del voto potrebbe dipendere il destino di quanti dirigono le aziende in mano allo Stato

di Roberto Rossi / Roma

CAMBIO Oggi si vota. Berlusconi o Prodi. Destra o sinistra. Fa la differenza. Non solo per milioni di cittadini. Ma anche per pochi. E cioè per quei manager che guidano aziende in mano allo Stato. Eni, Enel, Alitalia, Ferrovie, Poste, Finmeccanica, Terna, tanto

per citare le aziende più famose, sono stati nominati tutti dal centro-destra (qualcuno contro logiche di mercato). Se il centrosinistra dovesse vincere qualche poltrona potrebbe saltare. «Nessuno pensa di destabilizzare il top management delle aziende» aveva detto Vincenzo Visco, ex ministro delle Finanze, qualche giorno fa. E può essere vero. Almeno non subito. Fra due anni per esempio scade il mandato dell'amministratore delegato di Finmeccanica Pier Francesco Guarguaglini. Per chi se la ricorda la sua nomina fu piuttosto particolare. Nell'aprile del 2002 l'ex amministratore delegato di Fincantieri prese il posto di Alberto Lina mentre Roberto Testore (oggi amministratore di Trenitalia)

subentrò a Giuseppe Bono anticipando di un anno la naturale scadenza. L'avvicendamento avvenne all'indomani della presentazione del bilancio di Finmeccanica che fece registrare risultati ottimi. Nessuno si spiegò il perché di quella scelta. Poi si capì che Guarguaglini, rispetto a predecessori, aveva orientato la strategia di espansione del gruppo verso gli Stati Uniti, in linea con la politica estera del Paese, a scapito dell'Europa. Anche il numero uno dell'Enel, Fulvio Conti è a rischio. Varie le ragioni. In parte per la decisione di Enel, è la tesi apparsa qualche giorno fa sul Wall Street Journal, di generare entro il 2010 il 50% dell'energia elettrica utilizzando il carbone pulito con la riconversione delle centrali di Porto Tolle e di Civitavecchia. In un ipotetico governo dove la componente ambientalista è rilevante questo potrebbe

fare la differenza. In realtà Conti sta pagando, forse al di là dei suoi demeriti, la gestione del caso Suez, che per ora non ha portato a risultati, e il blocco dell'espansione del gruppo elettrico ad Est (in Slovacchia ci sono dei problemi mentre la concorrenza russa avanza).

Anche Paolo Scaroni dell'Eni potrebbe essere a rischio. Il manager vicentino prese il posto di Vittorio Mincato, l'anno passato, sollevando qualche mugugno. In primo luogo perché non era esperto di petrolio, molti avrebbero preferito una nomina interna, e poi perché, si disse, troppo vicino a Berlusco-



Un deposito di gas dell'Eni. Foto Ansa

ni. In realtà Scaroni, per quanto possibile, dal governo ha saputo prendere subito le distanze bloccando, prima che lo facesse l'Antitrust, l'ingresso nel mercato italiano della distribuzione del gas di Bruno Mentasti, amico del presi-

dente del Consiglio, a braccetto con il colosso russo Gazprom. La distanza da un eventuale governo Prodi potrebbe essere la privatizzazione di Snam Rete Gas sulla quale Scaroni vorrebbe mantenere un forte controllo.

Di Massimo Sarmi, amministratore delegato delle Poste, uomo nominato dall'allora ministro Maurizio Gasparri, si conosce già il nome del sostituto. Se si dovessero dar retta alle voci che girano nella capitale il suo posto dovrebbe essere preso da Francesco Mengozzi. Ma anche Elio Catania alla Ferrovie e Giancarlo Cimoli all'Alitalia non stanno troppo tranquilli. Il primo potrebbe pagare il prezzo di servizi sempre più scadenti e di un'ammodernamento della rete che va a rilento e di un continuo braccio di ferro con i lavoratori, il secondo una crisi duratura e asfissiante. Infine Terna, società che gestisce le infrastrutture elettriche. L'assunzione di Flavio Cattaneo, neo fidanzato della Ferilli ed ex amministratore della Rai, fu una vera anomalia. Celebre la battuta del manager lombardo il 17 maggio 2005 e cioè qualche mese prima della sua nomina: «Terna? Non la conosco neanche. Non so neanche cosa sia». Che professionalità.

IPROTAGONISTI

Sarmi



◆ Massimo Sarmi è stato nominato alla guida delle Poste dall'allora ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri. È considerato uomo vicino ad Alleanza Nazionale. Voci vorrebbero al suo posto Francesco Mengozzi

Guarguaglini



◆ La nomina di Pier Francesco Guarguaglini alla guida di Finmeccanica fece molto discutere. Ha orientato la politica strategica del gruppo verso gli Stati Uniti tralasciando l'Europa, cara invece al centrosinistra

Conti



◆ Alla guida dell'Enel Fulvio Conti è arrivato l'anno passato prendendo il posto di Scaroni. Sconta la gestione dell'offerta sul colosso francese Suez e una difficoltosa politica di espansione ad Est

Scaroni



◆ Paolo Scaroni è all'Eni dal 2005. Entrato come berlusconiano, ha saputo staccarsi l'etichetta di dosso con il caso Mentasti e Gazprom. Non vede con favore la privatizzazione di Snam Rete Gas

Cimoli



◆ Giancarlo Cimoli è presidente dell'Alitalia da qualche anno. La società è alle prese con una crisi pesante dalla quale sta cercando di uscire. Per molti la sua gestione non ha prodotto i risultati sperati

Scioperi trasporti scatta la tregua

Tra elezioni e festività d'aprile lo stop durerà sino al 2 maggio

/ Milano

LA TREGUA Niente scioperi in vista nei trasporti e circolazione in alcuni casi potenziata in vista delle imminenti festività e della scadenza elettorale. È infatti

scattata l'ampia tregua prevista per le elezioni, le festività pasquali e i «ponti» del 25 aprile e primo maggio, grazie alla quale, fatta qualche eccezione, saranno vietati scioperi di aerei, treni, traghetti, bus e metro. Sfruttando le poche finestre utili per poter esercitare il diritto di sciopero i sindacati dei trasporti sono infatti riusciti ad infilare solo alcune sparute giornate di protesta. Disagi per chi vola sono in calendario per il 21 aprile, subito dopo il primo turno di «franchigia» dagli scioperi. A fermarsi saranno gli uomini radar dell'Enav per uno sciopero di 4 ore, dalle 12 alle 16. Anche il trasporto pubblico locale si fermerà, il 28 aprile: 8 ore per uno sciopero nazionale indetto da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti che riguarda tutti i dipendenti del settore. La protesta, che segue quella di quattro ore del 6 marzo scorso, è stata proclamata anche questa volta a sostegno della vertenza per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto (2006-2007).

PERIODI DI FRANCHIGIA - Il lungo periodo di tregua per il trasporto aereo, ferroviario, marittimo è stabilito per quest'anno tra il 6 e il 20 aprile. In questi giorni è vietato qualsiasi sciopero nel

settore dei trasporti per consentire ai cittadini di muoversi liberamente, sia per esercitare il diritto di voto sia per godere delle festività nazionali. Non solo; i mezzi pubblici e traghetti della Tirrenia hanno un giorno in più di franchigia, che termina quindi il 21 aprile.

Per tutti i settori dei trasporti, tranne il trasporto pubblico locale, è prevista anche un secondo periodo di franchigia, dal 24 aprile al 2 maggio.

ELEZIONI - In vista della tornata elettorale le Ferrovie faranno uno sconto del 60% sulle tariffe ordinarie di andata e ritorno sia in prima sia in seconda classe dei treni espressi e interregionali. Per usufruire delle riduzioni nel viaggio di andata è necessario possedere la tessera elettorale o, per gli elettori residenti in Italia, l'autocertificazione; un documento di riconoscimento; il biglietto di validità convalidato. Per il viaggio di ritorno è inoltre necessaria la timbratura sulla tessera elettorale.

Gli elettori residenti all'estero possono acquistare, esclusivamente dietro esibizione del documento elettorale, viaggi di andata e ritorno a tariffa ridotta («Italian Elector») da una delle stazioni estere ad una delle stazioni italiane servite dal treno internazionale prescelto e viceversa. Informazioni dettagliate per usufruire della riduzione sono disponibili sul sito www.trenitalia.com e possono essere richieste al Call Center di Trenitalia 89.20.21, alle biglietterie di stazione, alle agenzie di viaggio convenzionate.

il mensile italiano scritto a Bruxelles
Europea

in edicola con l'Unità

lunedì

aprile

PSE

Gruppo Socialista al
Parlamento Europeo
Delegazione Italiana

www.delegazionepse.it